

## Processo Verbale n. 10

Seduta del 15 marzo 2006

Il giorno 15 marzo 2006 alle ore 14.30 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa di Bologna Viale A. Moro 50, la Commissione Politiche per la salute e politiche sociali convocata con nota Prot. n. 3590 del 03.03.2006.

Partecipano alla seduta i Commissari:

Cognome e Nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
TAGLIANI Tiziano	Presidente	Uniti nell'Ulivo – DL Margherita	5	Presente
BARTOLINI Luca	Vicepresidente	Alleanza Nazionale	4	Presente
NANNI Paolo	Vicepresidente	Italia dei Valori con Di Pietro	1	Presente
BORGHI GianLuca	Componente	Verdi per la pace	1	Presente
BORTOLAZZI Donatella	Componente	Partito dei Comunisti Italiani	1	-
CORRADI Roberto	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	3	Presente
DELCHIAPPO Renato	Componente	Partito della Rifondazione Comunista	3	Presente
ERCOLINI Gabriella	Componente	Uniti nell'Ulivo DS	7	Presente
FRANCESCONI Luigi	Componente	Forza Italia	3	Presente
GALLETTI Gian Luca	Componente	UDC Unione Democratici cristiani e di Centro	1	-
GARBI Roberto	Componente	Uniti nell'Ulivo DS	2	Presente
GUERRA Daniela	Componente	Verdi per la pace	1	Presente
MAZZOTTI Mario	Componente	Uniti nell'Ulivo DS	6	Presente
MONACO Carlo	Componente	Per l'Emilia Romagna.	1	-
PIVA Roberto	Componente	Uniti nell'Ulivo DL Margherita	2	Presente
RIVI Gian Luca	Componente	Uniti nell'Ulivo DS	2	Presente
SALOMONI Ubaldo	Componente	Forza Italia	3	Presente
VARANI Gianni	Componente	Forza Italia	3	Presente
ZANCA Paolo	Componente	Uniti nell'Ulivo SDI	1	-

Sono presenti: il Consigliere A. NERVEGNA (in sostituzione del Consigliere U. SALOMONI fino alle ore 15.15 e dalle ore 16.00); il Consigliere F. FILIPPI (in sostituzione del Consigliere L. FRANCESCONI); L. Grisendi (Direttore generale sanità e politiche sociali); M. CAPODAGLIO (Responsabile Servizio politiche europee e relazioni internazionali); R. G. GRILLI (Agenzia Sanitaria Regionale); G. DIEGOLI (Direzione generale sanità e politiche sociali); E. MARTINI (Servizio veterinario e igiene degli alimenti)

Presiede la seduta: Tiziano TAGLIANI

Assiste la segretaria: Lidia TESTONI

Resocontista: Riccardo GRECO

La seduta apre alle ore 14.30

Sono presenti i Consiglieri Delchiappo, Piva, Nervegna, Guerra, Rivi, Varani, Garbi, Borghi, Tagliani, Filippi (in sostituzione di Francesconi), Corradi, Mazzotti, Ercolini

Il Presidente Tagliani avvia la seduta mettendo in approvazione i verbali n. 11 del 2005, n. 1, 2 e 6 del 2006 che vengono approvati all'unanimità dei presenti. Chiede, ottenendo assenso unanime, di porre in approvazione anche i verbali n. 5, 6, 7, 8, 9 del 2006, la cui approvazione non è iscritta all'ordine del giorno, ma che sono stati già distribuiti, con tempi congrui per la lettura, ai Consiglieri. I presenti li approvano all'unanimità.

664 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo (delibera di Giunta n.1671 del 17 10 05)  
*(Relatore Consigliere Mario Mazzotti)*

Il Presidente procede ricordando ai Consiglieri che, per quanto attiene al primo oggetto iscritto all'o.d.g. odierno, il progetto di legge oggetto assembleare n. 664, si è svolta una udienza conoscitiva che ha contribuito alla produzione di una serie di emendamenti (presentati nella seduta di Commissione del 15 febbraio u.s.) a firma del relatore, su cui la Commissione è oggi chiamata a pronunciarsi e che sono stati ridistribuiti ai componenti con la convocazione, insieme all'articolato su cui i competenti uffici della Giunta e della Consulta, insieme alla segreteria della Commissione, hanno già provveduto a concordare ed applicare una serie di correzioni formali e di drafting legislativo. Invita chi tra i presenti abbia intenzione di presentare ulteriori proposte di modifica di farle pervenire alla presidenza per le opportune operazioni di fotocopiatrice e distribuzione. Il Presidente, prima di procedere all'esame dell'articolato, invita il Consigliere relatore Mazzotti ad intervenire via via per illustrare gli emendamenti proposti. Dà quindi lettura dell'articolo 1 nel testo proposto dalla Giunta.

*Esce il Consigliere Varani*

Su tale articolo non insistono proposte di emendamento, ma solo proposte di correzioni formali. La Commissione si esprime favorevolmente sul testo, comprensivo delle correzioni formali, *con 29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi) e 6 voti di astensione (FI/Filippi, Lega Nord).*

Sull'articolo 2 il consigliere relatore Mazzotti presenta una proposta di emendamento (emendamento Mazzotti 1; n.d.r.: si veda l'allegato) alla lettera c) del comma 1 che motiva con la necessità di rendere il testo più preciso.

Tale proposta viene approvata *con 29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi) e 6 voti di astensione (FI/Filippi, Lega Nord). Con separata votazione del*

*medesimo esito la Commissione approva il testo dell'articolo 2 così come emendato:*

## ‘Articolo 2 Destinatari

1. Destinatari degli interventi previsti dalla presente legge sono:

a) gli emiliano-romagnoli, per nascita o per residenza, emigrati all'estero, nonché le loro famiglie ed i loro discendenti. Il periodo di permanenza all'estero, certificato con mezzi idonei, non può essere inferiore a due anni, a meno che non si tratti di rientro forzato a causa di infortunio, malattia professionale invalidante o di eventi socio-politici tali da determinare un pericolo o pregiudizio per la permanenza dei soggetti interessati nei Paesi di emigrazione;

b) i cittadini italiani ed i loro familiari rimpatriati da non più di due anni, che acquisiscano o riacquisiscano la residenza in un Comune della regione;

c) gli Enti locali della regione e le associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'articolo 4 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34 (Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 “Norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo”);

d) le associazioni all'estero, e le loro federazioni, che siano costituite in tutto od in parte da emiliano-romagnoli, iscritte nell'elenco di cui all'articolo 6.’

*Entra il consigliere Francesconi, esce il consigliere Filippi.*

Il Presidente procede alla lettura dell'articolo 3 su cui non insistono proposte se non di correzione formale. L'articolo 3 viene approvato *con 29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi,) 6 voti di astensione (FI/Filippi, Lega Nord), nessun voto contrario.*

*Entra il vicepresidente Bartolini*

Con distinte votazioni del medesimo esito (29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi), 10 voti di astensione (FI/Filippi, Lega Nord, AN) e nessun voto contrario) vengono approvati gli articoli 4, 6, 7, 8 e 9 su cui non insistono proposte di emendamento e di cui, volta per volta, il Presidente, datane lettura, segnala le eventuali correzioni formali proposte dagli uffici. Sugli articoli 5 e 10, in assenza di proposte di emendamento, viene espresso con distinte votazioni parere favorevole con i seguenti voti: 29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi), 10 voti contrari (FI/Filippi, Lega Nord, AN) e nessun astenuto. Sull'articolo n. 11 viene presentata una proposta di emendamento a firma del consigliere Delchiappo (Delchiappo 2).

Il consigliere Delchiappo chiarisce che l'emendamento proposto (che sostituisce la lettera b) del 1 comma dell'articolo 11), ha lo scopo di rafforzare il legame con il territorio. Legame che è fondamentale e che traspare dalle manifestazioni e incontri che gli emiliano-romagnoli compiono all'estero.

La commissione, espresso parere favorevole con *29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi)* e *10 voti di astensione (FI/Filippi, Lega Nord, AN)* sull'emendamento Delchiappo, procede all'esame della successiva proposta di emendamento presentata dal consigliere Mazzotti che insiste sulla lettera e) del medesimo comma. Su tale proposta la commissione esprime parere favorevole (*29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi)* e *10 voti di astensione (FI/Filippi, Lega Nord, AN)*).

*Entra il consigliere Francesconi. Il consigliere Filippi sostituisce il consigliere Salomoni.*

Il Presidente propone di procedere con l'esame dell'ulteriore proposta di emendamento, a firma del consigliere Mazzotti, che insiste sul comma 3 dell'articolo 11 (Mazzotti 4). Ottenuto l'assenso unanime dei presenti, la commissione concorda con *29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi)* e *13 voti contrari (FI/Francesconi, Filippi, AN, Lega Nord)* sulla proposta di emendamento.

Il consigliere Borghi chiede se sull'articolo 11 sia prevista una norma transitoria che possa entrare nel merito delle nomine della Consulta. Come interagisce l'entrata in vigore della nuova legge regionale con le nomine.

Il dirigente Capodaglio risponde che, con successivo emendamento, che sarà presentato nell'articolato finale della proposta di legge, è previsto che per il primo anno di applicazione della nuova legge la scadenza per le nomine parta dall'approvazione della legge stessa.

La consigliera Guerra, sempre il riferimento all'articolo 11, denota nella composizione della Consulta uno sbilanciamento a sfavore delle Province che nella realtà sono il vero perno tra emigrati e territorio e che dunque dovrebbero godere di maggiore considerazione. A tal proposito domanda se nel corso dell'udienza conoscitiva sia emersa tale considerazione.

Il consigliere relatore Mazzotti fa notare come nulla sia emerso a tal proposito nella udienza conoscitiva, e il fatto che le province vantino un singolo rappresentate non è visto in ottica riduttiva.

Il consigliere Francesconi, presentando la sua dichiarazione di voto sull'articolo 11, spiega che la sua contrarietà è strettamente legata al precedente articolo 10 della proposta, con il quale si cerca di burocratizzare anche la figura degli emigrati attraverso un organo pletorico quale risulta essere la Consulta. Ci si

chiede come possano materialmente prendere parte alla Consulta due volte l'anno persone che vivono ai lati opposti del mondo. La Consulta, a suo avviso, sarà semplicemente un costosissimo organo burocratico in cui inserire politici di seconda linea. Sarebbe stato sufficiente un programma triennale invece di un organo che non garantisce alcun che, spese a parte.

Esaurita la discussione, la commissione esprime quindi parere favorevole con 29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi) e 10 voti contrari (FI/Francesconi, Filippi, AN) e 3 voti di astensione (Lega Nord) sul testo dell'articolo 11 nel seguente testo emendato:

#### ‘Articolo 11 Costituzione e composizione della Consulta

1. La Consulta è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale all'inizio di ogni legislatura e dura in carica fino alla scadenza dell'Assemblea legislativa. La Consulta è composta da:

- a) il Presidente, nominato dalla Giunta regionale;
- b) tre componenti della Commissione Assembleare competente, di cui almeno uno della minoranza;
- c) un rappresentante designato da ciascuna delle Province dell'Emilia-Romagna;
- d) due rappresentanti dei Comuni, designati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali;
- e) sei rappresentanti indicati da associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 34 del 2002;
- f) quindici rappresentanti degli emiliano-romagnoli, residenti stabilmente all'estero, proposti dalle federazioni o dalle associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, iscritte nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, tenuto conto della consistenza numerica, della dislocazione geografica e dell'attività svolta dalle associazioni e federazioni medesime;
- g) otto giovani, che abbiano compiuto la maggiore età e non superato il trentacinquesimo anno, indicati dalle associazioni e federazioni degli emiliano-romagnoli all'estero;
- h) un rappresentante designato dall'Unioncamere dell'Emilia-Romagna;
- i) quattro rappresentanti designati dagli istituti di patrocinio sociale che operino in campo nazionale e regionale ed abbiano uffici all'estero;

j) due rappresentanti designati congiuntamente dalle Università degli studi aventi sede legale nella regione;

k) un rappresentante designato congiuntamente dalle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario (ARSTUD) operanti nella regione;

l) un rappresentante designato dall'Ufficio scolastico regionale.

2. Il Presidente della Consulta è nominato dalla Giunta regionale entro tre mesi dall'inizio di ogni legislatura.

3. Il Presidente della Giunta regionale provvede alla costituzione della Consulta secondo le disposizioni previste dall'articolo 17 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 24 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale). Le designazioni dei membri della Consulta da parte dei soggetti interessati devono avvenire entro sessanta giorni dalla richiesta.

4. Il Presidente della Consulta può, sentito il parere del Comitato esecutivo, di cui all'articolo 14, invitare ai lavori della Consulta stessa rappresentanti di enti, membri del C.G.I.E. di origine emiliano-romagnola, associazioni ed organismi, nonché esperti o consulenti per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. I soggetti invitati non hanno diritto di voto.

5. Alle riunioni della Consulta possono essere invitati a partecipare gli Assessori regionali ed i Presidenti delle Commissioni dell'Assemblea Legislativa interessati ai problemi posti all'ordine del giorno.

6. Le funzioni di segretario della Consulta sono svolte ai sensi dell'articolo 23, comma 3 della legge regionale n. 24 del 1994.'

Sugli articoli 12, 13, e 14 non insistono proposte di emendamento. Il Presidente, fatti presente gli interventi di drafting e correzione materiale, chiede ai commissari di esprimere parere. Con distinte votazioni, la commissione esprime parere favorevole sugli articoli 12 (29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi) e 10 voti contrari (FI/Francesconi, Filippi, AN) e 3 voti di astensione (Lega Nord)), 13, (29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi) e 13 voti di astensione (FI/Francesconi, Filippi, AN, Lega Nord)) e 14 (29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi) e 13 voti di astensione (FI/Francesconi, Filippi, AN, Lega Nord)). Sull'articolo 15 è stata presentata una proposta di emendamento da parte del consigliere relatore Mazzotti che sostituisce il primo comma (Mazzotti 5).

*Entra il consigliere Salomoni. esce il consigliere Filippi*

La proposta viene approvata con 29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi) e 13 voti di astensione (FI/Francesconi, Salomoni, AN, Lega Nord). Con distinta

*votazione del medesimo esito, la commissione esprime parere favorevole sul testo dell'articolo 15 così come emendato:*

#### **‘Articolo 15 Compiti del Consultore**

1. Ogni Consultore di cui alle lettere f) e g) del comma 1 dell'articolo 11 è il referente della Regione nell'area geografica individuata dalla Consulta, ove rappresenta le esigenze e le istanze delle collettività emiliano-romagnole.

2. Il Consultore, in particolare:

a) mantiene i rapporti con gli emiliano-romagnoli e con le loro associazioni e federazioni, con gli organismi istituzionali dell'emigrazione italiana, con le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari italiani, nonché con le altre istituzioni che rappresentano l'Italia all'estero;

b) contribuisce alla formulazione ed all'attuazione del Piano triennale regionale ed annualmente presenta alla Consulta una relazione sull'attività svolta e sullo stato delle collettività emiliano-romagnole che rappresenta;

c) svolge ogni altro compito per il conseguimento dei fini di cui alla presente legge.’

A seguito della lettura da parte del Presidente, con distinte votazioni del medesimo esito (29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi) e 13 voti di astensione (FI/Francesconi, Filippi, AN, Lega Nord)), vengono approvati gli articoli 16 e 17 su cui non insistono proposte di emendamento. Il Presidente fa quindi presente che dall'articolo 18 (da cui ha inizio l'ultimo titolo della proposta di legge) viene proposto dalla segreteria di commissione, in applicazione delle regole del drafting legislativo, un diverso ordine dell'articolato, per cui la clausola valutativa, collocata nel testo originario di Giunta all'articolo 22, si propone anticipata all'articolo 18. Sulla formulazione della clausola valutativa, il consigliere Mazzotti propone una revisione del testo. Il Presidente dispone la distribuzione ai presenti della proposta di emendamento e ne dà lettura (Mazzotti 6).

*Esce il vicepresidente Bartolini*

Il consigliere Mazzotti precisa che è parso più opportuno insistere sulla presentazione di una relazione sull'attuazione della legge.

Il consigliere Borghi chiede se non sia riduttivo avere una sola relazione fra due anni e poi, entrata a regime la legge, nulla più.

Il dirigente Capodaglio sottolinea che gli uffici giuridici dell'Assemblea, assieme all'Assessorato hanno ritenuto che la clausola valutativa fosse uno strumento sovradimensionato rispetto ad una legge di tale portata. L'idea sarebbe quella di

fare una verifica sul funzionamento della legge su più materie rispetto alle previste in origine dalla clausola valutativa.

Il consigliere Borghi, pur concordando sulla più opportuna formula della relazione, ritiene che sarebbe utile prevedere una informazione cadenzata ogni 2 – 3 anni, così da rendere edotta l'Assemblea sulle attività esercitate.

Il consigliere relatore Mazzotti accoglie il suggerimento e chiede venga messo a punto in tal senso un subemendamento al suo emendamento.

Il Presidente ricorda ai commissari di aver disposto la distribuzione delle osservazioni elaborate dalla dottoressa Mara Veronese in obiezione all'inserimento di una clausola valutativa in questo testo di legge. Se i consiglieri sono in accordo, procederebbe all'accoglimento della richiesta di Borghi.

Il consigliere Salomoni ritiene corretto che in corrispondenza di ogni piano triennale si discuta sulla validità di ciò che è stato fatto. Rappresenterebbe una opportunità ed una fase di crescita importante.

Il Presidente Tagliani propone, assumendone l'iniziativa, il seguente nuovo testo subemendato rispetto alla proposta Mazzotti 6, nonché l'anticipazione dell'articolo nell'ordine complessivo:

#### “Articolo 18 Relazione sull'attuazione della legge

1. Con cadenza triennale, contestualmente all'approvazione del Piano triennale di cui all'articolo 9, la Giunta presenta alla Commissione assembleare competente una relazione contenente informazioni documentate sui seguenti aspetti:

a) stato di attuazione degli interventi previsti agli articoli 3, 4, 5 e 7, anche in termini di risorse impiegate e destinatari raggiunti;

b) stato di attuazione degli interventi per sostenere l'associazionismo che opera a favore degli emiliano-romagnoli all'estero, delle loro famiglie e dei loro discendenti;

c) funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo ed iniziative dalla stessa promosse.”

La Commissione, concordato all'unanimità sullo spostamento dell'articolo, nonché sulla nuova rubrica, esprime parere favorevole su tale testo emendato con 29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi), 9 voti di astensione (FI/ Salomoni, Francesconi, Lega Nord) e nessun voto contrario.



Sull'articolo 19, relativo a norme transitorie, ex articolo 20 del testo proposto dalla Giunta, insiste una proposta di emendamento (Mazzotti 7) cui, come ricorda il Presidente, il dirigente Capodaglio ha già fatto riferimento nel corso della discussione.

La Commissione, preso atto dello spostamento, con distinte votazioni del medesimo esito (29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi), 9 voti di astensione (FI/ Salomoni, Francesconi, Lega Nord) e nessun voto contrario), esprime parere favorevole sull'emendamento e sul testo così emendato:

“Articolo 19  
Norma transitoria

1. I procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, relativi alle leggi regionali abrogate all'articolo 20, sono disciplinati, fino alla loro conclusione, dalle disposizioni contenute nelle suddette leggi.

2. In sede di prima applicazione, la Consulta è costituita a partire dall'entrata in vigore della presente legge e termina il mandato allo scadere dell'Assemblea legislativa. Il termine di cui all'articolo 11, comma 2, decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge.”

Il Presidente procede alla lettura dell'articolo 20, nel testo dell'articolo 23 della proposta originaria di Giunta. Su tale testo, anche a seguito della mutata norma transitoria, gli uffici hanno elaborato una nuova versione, assunta a proposta di emendamento dal consigliere relatore Mazzotti (Mazzotti 8).

*Su tale proposta la Commissione si esprime favorevolmente con 29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi), 9 voti di astensione (FI/ Salomoni, Francesconi, Lega Nord) e nessun voto contrario*

Il Presidente Tagliani fa presente che sull'articolo 21, ex articolo 18 del testo di Giunta, vi è la proposta di un emendamento al comma 3 da parte del consigliere Corradi (Corradi 9). Dispone la distribuzione della proposta.

Il consigliere Corradi spiega che l'emendamento ha l'obiettivo di parificare i soggetti facenti parte dell'amministrazione regionale con i soggetti facenti parte di qualsiasi altra amministrazione pubblica.

Il dirigente Capodaglio precisa che la ratio di tale articolo era di impedire che una persona appartenente all'amministrazione regionale che fosse nominata ottenesse sostanzialmente due compensi. L'esclusione delle amministrazioni che non siano regionali è dettato dal fatto che difficilmente il dipendente del comune 'X' può ricevere un doppio compenso.

Il consigliere Salomoni porta una considerazione di carattere generale criticando la proposta di legge ed il proliferare di strutture che genera solo finti posti di

lavoro nell'ottica di una mentalità sbagliata esclusivamente generatrice di costi. La inutilità di tale organo è dettata dal fatto che a svolgere quei compiti potrebbe essere chiamato comodamente l'Assessore di riferimento.

Il consigliere Mazzotti chiarisce, a proposito di compensi, che l'unico previsto riguarda il Presidente della Consulta. E' solo lui ad essere retribuito e giustamente, vista la natura dell'incarico. Manifesta la preferenza dell'attuale testo rispetto a quanto proposto dal consigliere Corradi.

Il consigliere Corradi ricorda che il presidente è nominato dalla Giunta, e sarà sua la responsabilità. Ribadisce ancora una volta la sua richiesta di emendamento volta a parificare i ruoli pubblici.

La consigliera Guerra afferma che la rete di emiliano-romagnoli nel mondo esiste ed i rapporti con la Consulta sono sicuramente stretti. La Consulta, dunque, pare un buon mezzo di raccordo. L'aspetto negativo riguarda la professionalità dei componenti la Consulta, infatti la consigliera ritiene che il meccanismo di scelta dei consultori dovrebbe tenere più conto del fatto che il consultore deve svolgere una 'mission' specifica e non limitarsi ad incontri conviviali. Inoltre molto spesso i vari ambiti regionali, pur avendo relazioni con i nostri residenti all'estero, non raggiungono i risultati sperati, perché funzionano a compartimenti stagni, ovvero non c'è tra loro interscambio di dati e notizie. La Consulta potrebbe ben svolgere questo importante ruolo di raccordo, ma per fare ciò occorre che i componenti siano professionalmente competenti.

Il consigliere Rivi premette, così come giustamente affermato dal relatore, la necessità di remunerare la figura del presidente della Consulta perchè possa esercitare le sue attività e responsabilità al meglio e con adeguata professionalità. Chiede al consigliere Corradi di riflettere sul proprio emendamento che, a ben guardare, rischia di creare discriminazioni. Ad esempio, si potrebbe verificare che un avvocato, eletto presidente della Consulta, sarebbe libero di esercitare la professione e contemporaneamente ricevere il compenso quale presidente.

Il consigliere Salomoni ribadisce che il presidente della Consulta, essendo ruolo politico, sarebbe più giusto ed economico che fosse lo stesso Assessore.

*Esaurita la discussione, la Commissione respinge la proposta del consigliere Corradi con 9 voti a favore (FI/ Salomoni, Francesconi, Lega Nord) e 29 voti contrari (DS, Margherita, PdRC, Verdi). A seguito di tale votazione la Commissione approva il testo dell'articolo 18, ora divenuto articolo 21, nel testo proposto dalla Giunta, con le correzioni formali apportate dagli uffici, con 29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi) e 9 voti contrari (FI/ Salomoni, Francesconi, Lega Nord).*

*Sugli articoli 22 e 23 (articoli 19 e 21 del testo originario) non insistono proposte di emendamento. Datane lettura da parte del Presidente, che evidenzia le correzioni materiali apportate, la Commissione, con distinte votazioni del medesimo esito, si esprime favorevolmente con 29 voti a favore (DS, Margherita, PdRC, Verdi) e 9 voti contrari (FI/ Salomoni, Francesconi, Lega Nord).*

*Escono i consiglieri Salomoni e Francesconi. Entra il vicepresidente Bartolini*

Il consigliere relatore Mazzotti preannuncia relazione scritta.

C34 - Richiesta di parere su bozza di delibera di Giunta regionale: Piano di attività 2006 dell'Agenzia Sanitaria Regionale, in attuazione delle deliberazioni n. 296/2004 e n. 451/2004

Leonida Grisendi (direttore generale Sanità e Politiche sociali) premette che illustrerà la struttura del piano di attività per l'anno 2006 dell'Agenzia sanitaria in qualità di direttore generale facente funzioni. Il piano fa riferimento al terzo ed ultimo anno rispetto all'arco temporale 2004/2006 e conseguentemente ha come obiettivo principale il completamento dell'attività triennale. Le aree di maggiore rilievo indicate nel documento distribuito sono otto. In particolare sottolinea che saranno sviluppate le attività speciali gestite in collaborazione con la Direzione generale dell'assessorato - tra cui l'ambito afferente alle relazioni fra le Università ed il Servizio sanitario regionale -, ed il bilancio di missione introdotto per il momento in cinque Aziende sanitarie, ma che nel 2006 sarà esteso a tutte. Altro filone importante riguarda l'area dell'accreditamento. Sottolinea infatti che nel corso del 2005 sono state accreditate 38 strutture sanitarie, di cui 11 private e 27 pubbliche, e tale attività proseguirà negli anni a venire per controllare e monitorare la permanenza dei requisiti richiesti per l'accreditamento. Nel 2006 sarà dato avvio alla funzione di accreditamento dei servizi socio sanitari in attuazione della legge regionale n. 2 del 2003, che vede anche la trasformazione delle IPAB in Aziende di servizio alle persone. Altro aspetto importante che risalta dal documento riguarda la gestione del rischio clinico, il così detto 'governo clinico', grazie a cui prosegue lo sviluppo della qualità dell'assistenza in concomitanza alla valutazione sulle tecnologie e le politiche assistenziali. Grisendi indica aree di particolare attenzione quali l'introduzione di stand a rilascio di farmaci in ambito cardiologico, la protesica e all'introduzione di nuove tecnologie quali la TAC multistrato in sostituzione di esami più invasivi. Nel 2006 sarà pertanto introdotto l'osservatorio per le tecnologie. Terza area importante è quella relativa all'attività di ricerca ed innovazione. La Regione si è dotata di un vero e proprio programma di ricerca e innovazione che ha ottenuto anche finanziamenti privati, soprattutto da parte di società farmaceutiche, e che continuerà a sviluppare attività quali l'oncologia, la radioterapia, la iorta, la pet, farmaci ad alto costo ed altre tecnologie all'avanguardia. Ricorda altresì i Comitati etici aziendali, presenti ormai in tutte le province. Riguardo al rischio infettivo si ritiene di poter migliorare la capacità del Servizio sanitario regionale di prevenire e controllare il fenomeno delle malattie infettive, in particolare in tre ambiti: quello dell'antibiotico resistenza, delle infezioni nelle organizzazioni

sanitarie e quello della prevenzione e del trattamento dell'esepsi gravi. Altro settore importante è quello riguardante la comunicazione, documentazione e formazione attraverso cui promuovere la salute, diffondere la conoscenza scientifica e formare il personale in modo continuativo. Sui progetti di ricerca, bisogna rilevare che essi hanno raggiunto il 36% dell'intero finanziamento utilizzato annualmente dall'Agenzia. Ultimo prospetto è quello riguardante il quadro economico-finanziario dal quale traspare la pressoché coincidenza con la spesa per l'anno 2005 data la discrepanza di 20 mila euro.

*Entra il consigliere Nervegna in sostituzione di Salomoni. Entra il consigliere Nanni*

Il Presidente Tagliani chiede come si configuri l'accreditamento per le strutture sociali e socio sanitarie e nello specifico quali siano i compiti dell'Agenzia ed i compiti della Direzione generale, e quali siano le tappe che l'Agenzia ritiene di dover affrontare in ordine al tema.

Grisendi precisa che l'Agenzia svolge una funzione di supporto ad un'attività che si conclude con il riconoscimento o meno dell'accreditamento con un provvedimento adottato dall'Assessore alle politiche per la salute. Dunque, le Aziende e le strutture che richiedono l'accreditamento rivolgono una istanza alla Direzione generale sanità e politiche sociali, la Direzione richiede un intervento all'Agenzia sanitaria che con il proprio personale verifica le condizioni richieste per l'accreditamento. Quindi l'Agenzia presenta una relazione che illustra la sussistenza o meno dei requisiti di legge. Il provvedimento è poi adottato dall'Assessore. Ad oggi non c'è una soluzione adottata in ambito sociale, ma è prevista la definizione dei percorsi perché poi possa iniziare l'attività di verifica vera e propria delle strutture sociali e socio sanitarie.

La consigliera Guerra chiede se, a fronte di una cifra di 3 milioni e 540 mila euro, il prospetto fornito sia in grado di fornire il supporto necessario per permettere di esprimere un giudizio sulla validità dell'attività svolta. Osserva che l'impostazione è molto tecnica e riguarda aspetti privilegiati della medicina. Non permette altra valutazione se non un giudizio puramente superficiale. Suggestisce che alcuni titoli del report potrebbero essere declinati in modo diverso, posto che il parlare di analisi del rischio sulle infezioni all'interno dell'ospedale vuol dire che molte persone operate si sono trovate molto vicine alla morte per infezioni contratte. Quando si parla di percorsi post operatori si deve far riferimento anche a quei casi in cui il paziente si ritrova in una assoluta solitudine psicologica. Osserva inoltre che i piani alimentari non hanno trovato tutta quella serie di riscontri pratici tali da modificare i comportamenti alimentari. Non si vede un vero interesse verso la terapia del dolore e le medicine non convenzionali, ma piuttosto si spinge verso una medicalizzazione sempre maggiore. Spinte che presto renderanno i costi insostenibili con disagi per tutti. Per non parlare poi delle liste d'attesa. Ritiene che insieme a curare le malattie ci si dovrebbe preoccupare della salute, ed alla tutela della salute l'Agenzia dovrebbe principalmente volgere il suo sguardo.

### *Esce il consigliere Delchiappo*

Grisendi precisa che la tecnicità del documento è dovuta ai compiti tecnico-scientifici che l'Agenzia svolge. Non è vero che si guarda al passato, bensì al presente ed al futuro. Basti pensare al governo clinico, alla ricerca, alle innovazioni ed alle collaborazioni che testimoniano l'attenzione verso temi nuovi. Per quanto riguarda le medicine non convenzionali non si può non ricordare che è stato istituito un osservatorio che se ne occupa. Ed infine per quanto riguarda la terapia del dolore, essa non è affatto trascurata, bensì data per scontata nel senso che pur non essendo richiamata risulta essere intesa, data per certa.

Roberto Grilli dell'Agenzia sanitaria sottolinea che il tecnicismo del report è un limite intrinseco della rendicontazione. Non è affatto vero che l'Agenzia è un centro studi completamente avulso dalla realtà del mondo sanitario, in quanto tutti i temi che sono oggetto di progetti derivano da un coinvolgimento diretto dell'Agenzia stessa. Per quanto riguarda esempi specifici, vi sono gruppi di lavoro che si occupano di quali sono i bisogni assistenziali declinati non dal punto di vista tecnico, ma dal punto di vista relazionale, così da accompagnare il paziente nella fase post intervento. L'Agenzia intende espressamente evitare il rischio di una eccessiva medicalizzazione, eliminando tutto quanto sia inutile e non strettamente necessario. Infine, il tema delle liste d'attesa vede un approccio che intende non limitarsi ad un semplice aumento di offerta, bensì ad una più ponderata ed appropriata gestione clinica dei servizi. Tiene quindi a precisare che il documento in discussione non vuole essere una fotografia del servizio sanitario regionale, bensì un sunto dell'attività che l'Agenzia ha realizzato.

La consigliera Guerra ribadisce che leggendo il report sembra che tutto vada bene, che si viaggi a livelli ottimali. Tuttavia le cose stanno diversamente e ne sono prova tutti quei gruppi di volontariato che si adoperano per dare quel genere di risposte che le Aziende non sono in grado di offrire, ma che dovrebbero garantire.

Il direttore generale Grisendi fa ulteriormente notare come il documento tratti aree di per sé molto problematiche. Per quanto riguarda il collegamento con le Aziende unità sanitarie locali, esso non solo è esistente, ma è un doppio legame e prova ne è che 1/3 della spesa dell'Agenzia riguarda proprio le collaborazioni con tali Aziende.

Il consigliere Borghi dichiara di essere rimasto colpito dalla positiva disponibilità d'informazione riguardante l'efficacia delle cure prestate all'interno delle strutture ospedaliere in paesi quali la Gran Bretagna. Chiedeva se ciò sia possibile nella nostra realtà o se vi siano ipotesi di lavoro riguardo alla classificazione delle strutture ospedaliere. Inoltre chiede in che modo procede il lavoro legato all'accreditamento delle strutture socio sanitarie.

Il consigliere Nervegna fa presente alla commissione che questo documento, trattando di un piano di organizzazione, nonché di affidamento di incarichi, in virtù della legge regionale n. 43 del 2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione emilia-romagna) è di competenza della Commissione bilancio.

Il presidente Tagliani osserva che nel documento si indicano effettivamente solo i fabbisogni di massima di incarichi di prestazioni professionali rispetto alle competenze dell'Agenzia. E' cura della Commissione IV segnalare tale parte del ben più complesso e specifica documento inerente l'attività dell'Agenzia sanitaria, alla Commissione I, che comunque riceverà informazione diretta di ogni singola consulenza, oltreché delle necessità di massima complessive della Giunta, nonché del quadro a consuntivo. D'altro lato ritiene che, alla luce di quanto prevede la legge regionale n. 19 del 1994, pochi siano i dubbi sulla competenza della Commissione IV ad esaminare i documenti di programma dell'Agenzia sanitaria. Inoltre, osserva, questa è una bozza di delibera che la Giunta deve ancora adottare.

Il direttore Grisendi ribadisce come l'accreditamento sia un obiettivo prioritario anche dell'assessorato. Infatti, sono in corso incontri volti alla costruzione del disegno sul quale creare l'impianto della struttura stessa. In particolare si sta definendo il ruolo della cabina di regia.

Grilli, in risposta al consigliere Borghi, fa presente che non sempre la pubblicizzazione dei risultati clinici ha effetti positivi. Senza dubbio ci sarebbe maggiore trasparenza, ma potrebbe verificarsi il caso che delle strutture scartino pazienti gravi e selezionino esclusivamente pazienti meno gravi in considerazione dei risultati da raggiungere per non sfigurare poi nella classifica finale. Il problema molto complesso dei risultati non può essere affrontato con scorciatoie di tale genere. Inoltre non è da sottovalutare la funzione del bilancio di missione che può essere visto come concreto esempio di traduzione operativa della *accountability* del sistema nei confronti della comunità.

*Esaurita la discussione, preso atto che, ritenendo la bozza di delibera non di competenza della Commissione IV, i consiglieri Bartolini e Nervegna non ritengono di partecipare al voto, pur rimanendo presenti, il Presidente Tagliani chiede alla commissione di esprimersi sulla bozza di delibera inerente il piano di attività dell'Agenzia sanitaria, che viene approvato con 26 voti a favore (DS, Margherita, IDV, Verdi/Borghi), 1 voto di astensione (Verdi/Guerra), nessun voto contrario.*

*Escono i consiglieri Bartolini e Garbi*

C33 - Richiesta di parere su bozza di delibera di Giunta regionale: Indicazioni tecniche in attuazione alla lr 5/2005 relativa alla tutela del benessere degli animali

Enrica Martini (del Servizio veterinario e igiene degli alimenti) precisa che la bozza di delibera nasce in risposta a ciò che la legge regionale chiede alla Giunta in tema di modalità, protezione e tutela degli animali da compagnia. In particolare si vuole affrontare il tema della detenzione nell'ambito degli allevamenti e della commercializzazione, nonché il tema delle gare equine durante le manifestazioni popolari. La parte rilevante è quella afferente le indicazioni fornite per una gestione corretta degli animali durante l'allevamento e il commercio. Con la delibera si vuole dare una traccia di quelle che sono le corrette gestioni animali fin dalla fase dell'allevamento. Nella parte relativa agli equidi si è voluto affrontare non soltanto gli aspetti delle recinzioni e dei percorsi di gara, ma si è voluto concentrare l'attenzione sulla gestione degli animali in considerazione del benessere animale nel suo complesso. La redazione dei testi è il frutto di un lavoro molto complesso, poiché nella bibliografia tecnica sono presenti solo alcune e limitatissime risposte. E' stata quindi attuata una collaborazione con numerose associazioni di settore.

Il Presidente fa presente che sono pervenute 4 proposte di emendamenti rispettivamente dalla consigliera Guerra, dal consigliere Borghi, dal consigliere Nervegna e dal consigliere Corradi. Tre sono sostanzialmente identici poiché indirizzati tutti alla soppressione della parte applicativa contenente la tolleranza del 10% rispetto alle variazioni delle misure delle strutture ospitanti animali. La proposta di Nervegna è di abbassare la tolleranza al 3%.

La consigliera Guerra ringrazia i servizi per la redazione di una delibera alquanto complessa che contempera esigenze contrastanti. Apprezzamenti che ha verificato anche da parte di rappresentanti delle Aziende sanitarie che dovranno poi procedere alla sua applicazione. L'emendamento presentato vuole eliminare il limite di tolleranza del 10%, inoltre si chiede un impegno da parte della Giunta sul tema dei circhi e degli animali esotici che, se pur sequestrati, sono privi di disciplina attinente alla loro gestione.

Il consigliere Nervegna si associa a quanto espresso da Guerra. Per quanto concerne l'emendamento a suo nome ritiene che, pur essendo d'accordo sull'eliminazione di quel 10%, crede che un minimo di tolleranza (3%) sia preferibile in quanto permetterebbe un'applicazione più agevole.

Il dirigente Diegoli evidenzia come la delibera sia il primo documento in Italia volto a normare il contenimento degli animali da affezione. La parte relativa alle misure è di fatto minoritaria, posto che in realtà si va ben oltre facendo riferimento alla tutela sanitaria, all'obbligo del veterinario di riferimento, alla gestione all'interno della struttura. La motivazione del 10% attiene al fatto che non esiste in bibliografia nessun riferimento al settore. Gli emendamenti tutti vanno nella medesima direzione, ma forse occorrerebbe, per rendere attuabile la norma, introdurre un limite temporale (per esempio tre anni) per attuare l'adeguamento. Precisa che i due soli documenti mancanti riguardano i cani pericolosi ed i circhi. Per quanto riguarda il contenimento degli animali esotici è prevista la istituzione di centri ad hoc, ma non in questa fase.

Il Presidente riassume il quadro di riferimento per quanto attiene la proposta di emendamento, per cui, anche alla luce dell'intervento di Diegoli, si potrebbe proporre, qualora i consiglieri che hanno assunto le iniziative di modifica ed i commissari concordino, il seguente testo: "Nell'allegato A, a pag. 17, nel testo del paragrafo "Note applicative", dopo le parole "Sono consentite" sostituire la formulazione restante con ", nelle strutture già esistenti, per il primo triennio di applicazione, variazioni delle misure delle strutture che ospitano animali con tolleranza non superiore al 10% di quelle previste senza che questo vada ad inficiare la tutela del benessere."

*Tutti i presenti concordano sulla proposta di emendamento rielaborata dal Presidente. I consiglieri presenti, firmatari di proposte di emendamento, si dichiarano altresì concordi sul ritiro delle proprie proposte. La Commissione si esprime favorevolmente all'unanimità sulla proposta di emendamento di Tagliani e, quindi, con 28 voti a favore (Margherita, DS/Mazzotti, Ercolini, Rivi, Verdi, IDV, FI/Nervegna)*

937 - Progetto di legge d'iniziativa dei consiglieri Borghi e Guerra: Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna (22 12 05)  
*sede consultiva – sede referente Commissione Territorio Ambiente Mobilità*

La Commissione accoglie all'unanimità la proposta formulata dal Presidente di rimettersi al parere della Commissione referente.

La seduta chiude alle ore 17

Verbale approvato nella seduta del 2 novembre 2006.

La Segretaria  
*Lidia Testoni*

Il Presidente  
*Tiziano Tagliani*

## EMENDAMENTI APPROVATI IN SEDUTA

### **Mazzotti 1**

All'articolo 2, comma 1, la lettera c) è così sostituita.

'c) gli Enti locali della regione e le associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'articolo 4 della legge regionale 9



dicembre 2002, n. 34 (Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 “Norme per la promozione e la valorizzazione dell’associazionismo”);

## **Delchiappo 2**

All’articolo 11, la lettera b) del comma 1 è così sostituita:

‘b) tre componenti della Commissione Assembleare competente di cui almeno uno della minoranza;’

## **Mazzotti 3**

All’articolo 11, la lettera e) del comma 1 è così sostituita:

‘e) sei rappresentanti indicati da associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell’emigrazione, iscritte nei registri di cui all’articolo 4 della legge regionale n. 34 del 2002;’

## **Mazzotti 4**

Al comma 3 dell’articolo 11 il termine ‘quarantacinque’ è sostituito da ‘sessanta’.

## **Mazzotti 5**

Il comma 1 dell’articolo 15 è così sostituito:

‘1. Ogni Consultore di cui alle lettere f) e g) del comma 1 dell’articolo 11 è il referente della Regione nell’area geografica individuata dalla Consulta, ove rappresenta le esigenze e le istanze delle collettività emiliano-romagnole.’

## **Mazzotti 6**

Il testo dell’articolo 22, compresa la rubrica, è così sostituito:

### **“Articolo 22**

#### **Relazione sull’attuazione della legge**

1. Trascorsi due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta presenta alla Commissione assembleare competente una relazione contenente informazioni documentate sui seguenti aspetti:

- a) stato di attuazione degli interventi previsti agli articoli 3, 4, 5 e 7, anche in termini di risorse impiegate e destinatari raggiunti;
- b) stato di attuazione degli interventi per sostenere l’associazionismo che opera a favore degli emiliano-romagnoli all’estero, delle loro famiglie e dei loro discendenti;
- c) funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo e iniziative dalla stessa promosse.”

## **Mazzotti 7**

“All’articolo 19 viene aggiunto il seguente comma 2:

‘2. Per il primo anno di applicazione della presente legge, la Consulta è costituita a partire dalla entrata in vigore della legge stessa e termina allo scadere dell’Assemblea legislativa. Il termine di cui all’articolo 11, comma 2, decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge.’”

La seduta termina alle ore 16.55.

## **Mazzotti 8**

L’articolo 23 del testo di Giunta è così riformulato ed anticipato nell’ordine numerico:

### **“Articolo 20 Abrogazioni**

1. Fatti salvi gli effetti transitori di cui all’articolo 19 della presente legge, sono abrogate le leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 (Iniziative regionali in favore dell'emigrazione e dell'immigrazione. Nuove norme per l'istituzione della consulta regionale dell'emigrazione dell'immigrazione) e 14 aprile 1995, n. 35 (Modifiche ed integrazioni alla L.R. 21 febbraio 1990, n. 14 «Iniziative regionali in favore dell'emigrazione e dell'immigrazione - nuove norme per l'istituzione della consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione»).

## **Corradi 9**

Al comma 3 dell’articolo 18, dopo le parole “qualora sia persona estranea all’amministrazione regionale”, aggiungere l’espressione “o ad altra amministrazione pubblica e/o appartenente a società partecipata da enti pubblici”